

Non tutti i ticinesi conoscono i loro diritti : **perché non ci pensano i Comuni ad informarli ?**

Le casse malati tenute a rimborsare i premi degli assicurati defunti

Ogni anno in Ticino si registrano all'incirca 3'000 decessi. Non tutti sanno che, su esplicita richiesta dei legittimi eredi (e dunque non in modo automatico !) , le casse malati sono obbligate a rimborsare la quota dei premi di cassa malati già pagata per il periodo successivo al decesso. Per quanto riguarda il premio dell'assicurazione obbligatoria di base (quella basata sulla LAmal) l'obbligo di rimborso vige solo per i decessi avvenuti dopo il 3 dicembre del 2015, ossia il giorno in cui il Tribunale federale – modificando la giurisprudenza in vigore fino ad allora - aveva accolto un ricorso del sottoscritto che , nell'interesse generale di tutti i circa 8 milioni di assicurati in Svizzera, mirava a far chiarezza in questo campo. Per quanto invece riguarda i premi per le assicurazioni complementari (quelle basate sulla LCA), l'obbligo di rimborso vige già dal 2006.

Ma attenzione : per il rimborso dei premi vi è un termine di prescrizione di due anni. Il che significa che se un decesso è avvenuto ad esempio nel febbraio del 2015, i legittimi eredi possono ancora chiedere il rimborso della quota di premio concernente le eventuali assicurazioni complementari (alla richiesta va allegato il certificato ereditario), ma non quello relativo all'assicurazione obbligatoria di base. Se invece il decesso è avvenuto dopo il 3 dicembre 2015, ad esempio il 10 dicembre 2015, allora il diritto al rimborso vale per entrambi i tipi di assicurazione (LAmal e LCA) e , nel caso in questione, gli eredi hanno tempo fino al 9 dicembre 2017 per avanzare la loro richiesta.

L'entità del rimborso dipende da due fattori : l'ammontare dei premi pagati dal defunto e il giorno del decesso. Se una persona è deceduta ad esempio il terzo giorno di un mese, allora gli eredi hanno il diritto di vedersi rimborsare la quota dei premi già pagati per i rimanenti 27 giorni. Se invece il decesso è avvenuto alla fine di un mese, anche il rimborso sarà proporzionalmente ridotto. In taluni casi il rimborso complessivo potrebbe ammontare anche a diverse centinaia di franchi : sta agli eredi calcolare se val la pena di richiederlo.

Mi rendo conto che può sembrare un po' cinico "guadagnare" qualche franchetto sulla morte di un membro della famiglia. Del resto le casse malati non si son certo fatte degli scrupoli a far pagare per anni ai ticinesi, e forse ancora adesso, dei premi superiori al dovuto, e dunque perché regalar loro dei soldi ?

Ho l'impressione che molti ticinesi non siano al corrente di questo loro diritto, un po' perché le casse malati si sono guardate bene dall'informare i loro assicurati del cambio di giurisprudenza e un po' anche perché gli organi di informazione , le riviste dei consumatori e le autorità preposte non hanno certo brillato nel diffondere queste informazioni. Per questo motivo ho deciso di scrivere queste righe, perché con tutto il tempo e le energie che avevo dedicato a questa battaglia, portandola fino al Tribunale federale assieme al mio avvocato Sabrina Aldi , mi spiace vedere che molti cittadini non sono al corrente dei loro diritti e perdono così centinaia di franchi, per un totale teorico che per il Ticino - fra premi LAmal e premi LCA - potrebbe superare un milione di franchi.

Un appello ai Comuni

Già che ci sono lancio un appello alle autorità comunali di tutto il Cantone affinché , loro che hanno il controllo delle nascite e dei decessi sul loro territorio, provvedano a inviare una lettera alle famiglie colpite da qualche evento luttuoso (magari per una questione di sensibilità lasciando trascorrere qualche mese prima di inoltrare tale comunicazione) informandole della possibilità di chiedere il rimborso dei premi di cassa malati. In un'epoca in cui un po' da tutte le parti si introducono nuovi balzelli , o si aumentano quelli già esistenti, a carico dei ticinesi, sarebbe da salutare positivamente un'iniziativa mirante a far incassare loro qualche franchetto.

Giorgio Ghiringhelli, fondatore del movimento "Il Guastafeste"